

Intervento del consigliere regionale Gianni Liviano al convegno internazionale "*Valorizzazione dei Riti di Taranto nel mondo cattolico*".

Presentazione della legge regionale "*Interventi regionali di tutela e valorizzazione della Settimana Santa: le Settimane Sante pugliesi patrimonio immateriale della Regione*"

Taranto, 22 Febbraio 2020, Galleria meridionale Castello Aragonese

Buongiorno agli ospiti e a tutti i presenti.

Vi ricordate quando ai nostri figli regalavamo puzzle fatti di mille tasselli e vi ricordate, poi, la pazienza che ci voleva per mettere insieme quei mille tasselli e l'Austria, la forza, la pazienza per comporlo? Evidentemente bisognava avere in mente un obiettivo: l'obiettivo che quei mille tasselli rappresentassero un'immagine chiara, visibile, un senso compiuto.

E vi ricordate, invece, quando ci stancavamo di mettere insieme i tasselli oppure, al contrario, provavamo il senso della vittoria, della bellezza quando avevamo la sensazione che quelle immagini avessero un senso compiuto. Cioè che il puzzle che avevamo in mente si realizzasse veramente. Beh, questo è il peso della politica, la fatica della politica.

La fatica della politica è tentare di mettere insieme le diversità, provare a fare sintesi delle diversità, provare a fare che le diversità provino a rimanere se stesse, ad avere un valore ma, insieme, a rappresentare un senso unico. Appunto, l'immagine di un puzzle.

E il lavoro, che in tanti - in molti in buona fede, altri ci rinunciano a priori nonostante ricoprano ruoli importanti - provano a fare in questa città è quello di essere costruttori di comunità. Provare a ragionare su una comunità unica che è fatta sicuramente di espressioni differenti, di grandi ricchezze, di grandi qualità che, però, a volte fanno fatica a stare insieme.

La fatica dello stare insieme, la fatica di accogliersi reciprocamente, la fatica di riconoscere il valore dell'altro, di riconoscere l'altro come elemento imprescindibile. Perché se leviamo dal puzzle un tassello quel puzzle non è più un'immagine completa, non rappresenta più quell'immagine che avrebbe dovuto rappresentare. Insomma, quella comunità di cui stiamo parlando, se un qualsiasi contributo viene meno, fa fatica ad essere comuni. E quando i "diversi" fanno fatica a stare insieme, quando non c'è l'arte dell'accoglienza, quando non c'è la ricchezza della bellezza della diversità è evidente che il senso di comunità rallenta, si svilisce. E noi, come il presidente Giangrande diceva prima (presidente di Confcommercio Taranto, ncd), facciamo fatica ad essere comunità, facciamo fatica a condividere, facciamo fatica a pensare il futuro insieme e facciamo fatica a ricostruire il brand, l'identità e la storia che caratterizza, evidentemente, la nostra vita e che siamo chiamati per tradizione a tramandare ai nostri figli, ai nostri nipoti.

Allora, che cos'altro è la Settimana Santa per noi. La Settimana Santa per noi è un elemento identitario, non è solamente un'esperienza religiosa che parte dai cuori dei singoli e dalla professione comune di una Chiesa. Ma è un elemento identitario della comunità perché, quando prima il senatore Procacci parlava della sua esperienza bitontina di tante persone che si incontrano ma che, abitualmente, non vanno in chiesa ma che si incontrano in strada al passaggio delle statue della Vergine addolorata e di Gesù morto, sicuramente sta raccontando l'esperienza di Bitonto ma, sicuramente, sta raccontando l'esperienza di Taranto perché è un'esperienza universale, un'esperienza di tutti. E in quale altra circostanza, se non il Giovedì e il Venerdì santo, noi vediamo una città che si riversa nelle piazze centrali per condivisa il momento e vedi insieme l'ingegnere e l'operaio, quello che tifa per l'Ilva perché non chiuda e l'ambientalista radicale che vorrebbe la chiusura domani persone, cioè, che quotidianamente si scontrano su questo tema e che, invece, fanno comunità in questi due giorni.

Allora, da questa sensazione di poter essere costruttori di comunità e valorizzatori di identità e dando continuità a quanto fatto in Regione, dalla legge regionale speciale per Taranto all'avvio del piano strategico e a mille altre cose che abbiamo provato a fare in questi anni per questa città un po' complicata dove si fa fatica a fare squadra, si fa fatica a sentirsi tasselli del puzzle e dell'idea complessiva dell'immagine che il puzzle vuole rappresentare perché ognuno di noi, talvolta, rischia di sentirsi tassello centrale del puzzle. Ma gli elementi periferici del puzzle sono assolutamente imprescindibili perché senza di essi non si arriverebbe mai all'immagine compiuta. In una comunità, quando essa è inclusiva, tutti sono importanti e nessuno non lo è. E la presenza di tutti è ricchezza.

In quest'ottica abbiamo provato a fare la legge sulla Settimana Santa, e il contributo del prof. Montenegro e del prof. Fornaro sono stati importanti come lo è stato quello del sen. Giovanni Procacci. Provo a raccontarvela.

Questa legge è stata approvata all'unanimità il 18 febbraio 2020 in Consiglio regionale, è stata confermata da numerosi colleghi consiglieri sia di destra che di sinistra. Il titolo è "Interventi di tutela e valorizzazione processioni della Settimana Santa: le Settimane Sante pugliesi patrimonio immateriale della Regione Puglia".

Qualcuno mi ha chiesto: ma perché pugliesi e non tarantine? Per due ragioni: la prima, non esiste la repubblica di Taranto nonostante noi qualche volta lo pensiamo. Taranto è una città bella e importante, è stata capitale della Magna Grecia ma non è al centro del mondo. La seconda, se avessi presentata una proposta di legge solo per la Settimana Santa di Taranto non sarebbe mai stata approvata dal Consiglio regionale.

Gli obiettivi della legge sono due: salvaguardare i Riti e le processioni della Settimana Santa e promuovere in Italia e all'estero i Riti legati alla Settimana Santa. È evidente che la Settimana Santa non è solo il racconto di una identità culturale, non è solamente un'espressione condivisa di fede popolare è anche uno strumento di promozione del territorio. Quanta gente, e questo il presidente Giangrande può dircelo, viene a Taranto proprio per assistere ai Riti della Settimana Santa e che

significa poi per gli alberghi, per i ristoranti, per i bar insomma per il territorio una presenza turistica legata a questo avvenimento.

L'oggetto della legge viene rappresentato dall'articolo 1: le processioni della Settimana Santa sono patrimonio immateriale della Regione Puglia. Sono stati stanziati 250mila euro per il 2020 e ulteriori somme saranno stanziate nei prossimi anni dai successivi bilanci. Un importo certamente non elevato ma che racconta una sensibilità dimostrata verso questo tema.

I destinatari del finanziamento sono gli iscritti all'elenco regionale, così come previsto dall'articolo 3, cui potranno avere accesso le diocesi, le parrocchie, le Confraternite e le associazioni costituite a norma di legge e senza scopo di lucro. Quindi, i destinatari degli eventuali finanziamenti sono le diocesi, le parrocchie, le Confraternite e le associazioni.

Come si stabilirà a chi attribuire i finanziamenti? La giunta regionale, entro sessanta giorni dall'approvazione della legge, dovrà fare, secondo il dettato della stessa legge, un regolamento in cui individuare i criteri e le modalità per la concessione dei contributi. Quindi tutto viene demandato al successivo regolamento. Quale sarà il criterio in base al quale l'assessorato regionale all'Industria turistica e culturale deciderà quali saranno i destinatari dei finanziamenti? I criteri sono, sostanzialmente, legati alla storia e tradizione più remota, cioè più antica è la storia del richiedente, maggiore sarà la possibilità di accedere ai finanziamenti; la continuità nello svolgimento delle proprie attività.

Al fine di coordinare un quadro programmatico organico, di interventi regionali di settore, la Giunta regionale prevede, previo parere della commissione consiliare competente e nel rispetto dell'articolo 3, approva il programma triennale di intervento del settore dei Riti della Settimana Santa e indica le risorse finanziarie da stanziare nei bilanci di previsione in apposito capitolo di spesa. Quindi, ci sarà un regolamento e sempre l'assessorato all'Industria turistica e culturale della Regione indicherà gli importi da stanziare in ogni bilancio di previsione.

Ad essere finanziate saranno le attività di studio e le attività culturali, anche al di fuori dei confini regionali, legate ai Riti della Settimana Santa; la realizzazione di eventi; la realizzazione di percorsi di formazione e approfondimento delle origini delle rituali; la realizzazione di Cd e Dvd e app e altro materiale multimediale contenenti notizie utili a quanti intendono assistere allo svolgimento degli eventi. Cioè tutto ciò che ha a che fare con l'attività di promozione.

Abbiamo detto che la Settimana Santa è espressione religiosa, è espressione dell'identità di un popolo ma è anche strumento di promozione turistica. Cioè raccontiamo agli altri la bellezza delle cose che facciamo, che viviamo, che ci fa comunità. Facendo questa cosa, e con l'ausilio di questo strumento che è la legge, proviamo ad attrarre mondi all'interno dei nostri territori.

Infine, e concludo, in che misura possono essere erogati i finanziamenti? I finanziamenti possono essere erogati nei limiti del 70% della spesa rendicontata con esclusione delle somme già coperte da altri contributi o finanziamenti di qualsiasi altra natura.

Grazie a tutti.